



Criteri redazionali per autrici e autori

a cura della Redazione della *Rivista*

1. Testo del contributo

La *Rivista* pubblica contributi in lingua italiana, inglese, francese e spagnola.

La redazione provvederà a uniformare agli *standard* tipografici della *Rivista* il carattere dei contributi ricevuti (i testi sono composti in carattere Adobe Garamond Pro, i titoli e l'*abstract* in carattere Aller); in generale, si consiglia comunque di consegnare i contributi adottando il carattere Times New Roman, corpo 11,5 con interlinea singola e rientro di tutti i capoversi di 0,5 cm.

Sarà possibile dividere il testo in paragrafi, numerandoli in modo progressivo (1., 2., 3,...); è possibile anche creare dei sottoparagrafi (1.1., 1.2., ...), pur invitando a non complicare troppo la struttura. È opportuno riportare il sommario all'inizio del testo.

Le note a piè di pagina – numerate in modo progressivo a partire dalla nota n. 1 – dovranno essere in corpo 9, con interlinea singola, con rientro della prima riga di 0,5 cm; non è prevista alcuna riga vuota tra una nota e l'altra.

Fatta eccezione per i titoli dei paragrafi, non si deve utilizzare il grassetto; il corsivo, invece, evidenzia le parole straniere di uso non comune (non va usato invece per il nome in lingua originale di enti, istituzioni e associazioni straniere) e si può usare per enfatizzare parole o brevi frasi significative.

2. Titolo, *abstract* e *keywords*

Tutti i contributi devono riportare il titolo anche in inglese (qualora siano scritti in una lingua diversa).



Tutti i contributi diversi dagli editoriali e dalle recensioni devono essere corredati da un *abstract* in italiano e in inglese (lungo non più di 10 righe): esso deve indicare in modo chiaro – e in forma impersonale – il tema sviluppato, fissandone i punti salienti e fornendo un'immediata chiave di lettura degli argomenti trattati e delle conclusioni. Quegli stessi articoli devono presentare dalle tre alle cinque parole chiave (*keywords*), in italiano e in inglese, separate da un punto e virgola.

3. Virgolette e altri segni di punteggiatura

Le virgolette basse “a caporale” («...») si utilizzano, come si vedrà, per le citazioni da altri testi, nonché per indicare i titoli/rubriche delle fonti normative e i titoli delle testate giornalistiche e delle riviste.

Le virgolette alte inglesi (“...”) si possono impiegare per enfatizzare o relativizzare l'uso di parole o espressioni, oppure per riferirsi a fatti storici.

Non si lascino spazi prima di punti (fermi, interrogativi, esclamativi), virgole, due punti, punto e virgola, virgolette (inglesi e caporali) chiuse.

I trattini brevi (-) si utilizzano nelle parole composte (guerra russo-giapponese) o per indicare gli intervalli di anni e di pagine, senza utilizzare spazi prima e dopo i trattini.

I trattini medi o lineette (–) si usano per le frasi incidentali, a sostituzione parziale delle parentesi, lasciando uno spazio prima e dopo di essi.

4. Citazioni ed estratti di testo

Se all'interno del contributo (nel corpo del testo o in nota) si intende citare testualmente il contenuto di un'altra opera, occorre mettere l'estratto tra virgolette basse («...»). Per segnalare l'omissione di una parte del testo nella citazione, si usi il segno convenzionale dei puntini tra parentesi quadre: [...].



Le citazioni lunghe oltre cinque righe, se presenti nel corpo del testo (e se davvero necessarie), devono essere riprodotte in corpo 10, senza virgolette, con allineamento del testo a 0,5 cm di margine a sinistra e ulteriori 0,5 cm di rientro per la prima riga; alla fine della citazione (o dell'ultima citazione, se ce ne sono varie consecutive) va indicata con una nota la referenza bibliografica.

5. Riferimenti bibliografici

Per i riferimenti bibliografici, a partire dal n. 1/2022, *Democrazia e Sicurezza* adotta la citazione di opere e documenti nelle note a piè di pagina.

Di seguito si indicano qualche esempio su come citare alcuni tipi di fonti.

Monografia: S. CECCANTI (2004), *Le democrazie protette e semi-protette da eccezione a regola. Prima e dopo le Twin Towers*, Giappichelli, Torino 2004; F. ANTONELLI, *Tecnocrazia e democrazia. L'egemonia al tempo della società digitale*, L'Asino d'oro, Roma 2019, p. 69.

Contributo in volume: S. BONFIGLIO, *La dimensione della sicurezza tra lo Stato e le autonomie territoriali in Italia e nella prospettiva comparata*, in A. TORRE (a cura di), *Costituzioni e sicurezza dello Stato*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna 2013, pp. 387-403; P. STANCATI, *Le libertà civili del non cittadino: attitudine conformativa della legge, assetti irriducibili di garanzia, peculiarità degli apporti del parametro internazionale*, in *Associazione italiana dei costituzionalisti. Annuario 2009. Lo statuto costituzionale del non cittadino*, Jovene, Napoli 2010, p. 26.

Contributo in enciclopedia, trattato o simili: C. MORTATI, *Costituzione – I. Costituzione dello Stato* (voce), in *Enciclopedia del diritto*, XI, 1962, pp. 133-231; S. FOÀ, *Sicurezza pubblica* (voce), in *Digesto delle discipline pubblicistiche*, XIV, 1999, p. 129 ss.

Contributo in rivista: A. PACE, *La funzione di sicurezza nella legalità costituzionale*, in «Quaderni costituzionali», n. 4, 2014, pp. 989-998; A. Rallo Lombarte,



COVID-19 y estado de emergencia mundial, in «Democrazia e Sicurezza – Democracy and Security Review», n. 1, 2020, pp. 3-11.

Contributo in rivista elettronica non organizzata in pagine o in altro sito: S. TOCCI; *La Consulta conferma la legittimità costituzionale della normativa emergenziale in materia penitenziaria*, in *Giustizia insieme*, 15 dicembre 2020; T.E. FROSINI, *Il diritto costituzionale alla sicurezza*, in *Forum di Quaderni costituzionali*, s.d. https://www.forumcostituzionale.it/wordpress/wp-content/uploads/pre_2006/440.pdf (consultato il 29 gennaio 2015). [vista la difficoltà di gestire nell'impaginazione gli indirizzi web troppo lunghi, si suggerisce di indicarli solo quando siano necessari per identificare e raggiungere il contributo o il documento (ad esempio, quando questo non ha una data di pubblicazione o altri elementi che lo identifichino in modo univoco)].

Se si citano opere già citate, ci si limita a una citazione abbreviata: A. PACE, *La funzione di sicurezza nella legalità costituzionale*, cit., p. 990; P. STANCATI, *Le libertà civili del non cittadino*, cit., p. 27. Se si cita un'opera dell'autore/autrice della citazione precedente, si sostituisce al nome dell'autore/autrice ID./EAD.

Per citare l'ultima opera citata nella nota precedente, a una pagina diversa: Ivi, p. XX.

Per citare l'ultima opera citata nella nota precedente, identica anche nella pagina: *Ibid.*

Se si citano sentenze o comunque decisioni di organi, cercare di indicare l'organo decidente (provvisto, se possibile, di sezione) e gli estremi utili per identificare la pronuncia (come la data e il numero del provvedimento oppure il numero di registro/ricorso), in base alle prassi citazionali valide per ogni Stato e ogni organo; l'importante, in ogni caso, è citare in modo omogeneo in tutto il contributo.